

Fabiani, il rettore diventato assessore «Lascio con dispiacere, ma amo le sfide»

L'INTERVISTA

Guido Fabiani, dal 1998 al timone di Roma Tre, ha lasciato il rettorado dopo la chiamata di Nicola Zingaretti che lo ha voluto assessore allo Sviluppo del Lazio.

Assessore, quindici anni da rettore sono tanti. Qualcuno l'ha chiamata il "re" di via Ostiense.

«Ma quale re, è stato un pezzo di vita in cui mi sono impegnato insieme a una comunità di docenti straordinaria, a costruire una università che prima non c'era e che negli anni ha raggiunto una presenza nazionale e internazionale riconosciuta. Oggi abbiamo 40mila studenti, all'inizio ne avevamo 7mila, e oltre 900 docenti. Da 13mila me-

tri quadri di strutture siamo arrivati a 200mila. Come tutti i campus americani abbiamo un teatro, il Palladium, riconosciuto a livello europeo. Certo, ho fatto qualche errore, ma al mio successore lascio una buona base da cui partire».

Le è dispiaciuto lasciare? Quanto ci ha messo ad accettare la proposta di Zingaretti?

«Il presidente mi ha chiamato nel pomeriggio, ci ho messo una notte per riflettere. Ovvio che ci sia stato un momento di tensione, il commiato con studenti e professori mi ha molto commosso. Ma a me piacciono le sfide. Mi aspettavo una delega all'istruzione, sarebbe stata una passeggiata per me».

Da dove far ripartire il sistema ricerca del Lazio?

«Bisogna puntare su tecnologia e innovazione. E costruire una rete che tenga insieme le tante eccellenze che abbiamo. Dal punto di vista delle strutture e della spesa pubblica per la ricerca siamo la prima re-

gione in Italia, davanti anche alla Lombardia. Ma manca un sistema. Il passo successivo è collegare questa rete della conoscenza a quella delle imprese».

E per le borse di studio?

«So che oggi migliaia di studenti vincono i concorsi ma non ricevono gli assegni perché mancanza di risorse. Credo sia necessario rivoluzionare il sistema del diritto allo studio, tagliare burocrazia e clientele. Le risorse si devono trovare e possono arrivare anche dall'Europa».

L.de Ci.



**«TRA GLI
OBIETTIVI
UNA RETE
CHE TENGA
INSIEME LE
ECCELLENZE
ITALIANE»**

